



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art.9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

1. PROCESSO INTEGRATO TRA PIF E VAS

Con Determina del responsabile del servizio n. 41/AA del 28 settembre 2011 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Indirizzo Forestale in Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina e con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 27 del 15 febbraio 2012 è stato dato avvio al processo di Valutazione ambientale;

2. SOGGETTI COINVOLTI

in data 15 febbraio 2012, con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 27 sono stati individuati:

- i seguenti soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, DG Agricoltura, STER - Sede territoriale di Bergamo)
 - Provincia di Bergamo (Settore Urbanistica e Agricoltura; Settore caccia, pesca e sport; settore Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo; Settore Protezione Civile, Attività giovanili e politiche montane; Settore Ambiente, Settore tutela risorse naturali)
 - Soprintendenza Beni Architettonici per il Paesaggio
 - Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale
 - Corpo Forestale dello Stato Comandi stazione di Trescore B.rio e Lovere
 - ERSAF
 - ARPA Dipartimento di Bergamo
 - ASL della Provincia di Bergamo
 - Autorità di Bacino del Fiume Po e Agenzia Interregionale per il Fiume Po
 - Comuni compresi nel territorio della Comunità Montana Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina
 - Comuni limitrofi alla Comunità Montana Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina
 - Comunità Montane confinanti
 - Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S. Lago di Endine e P.L.I.S. del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli)
 - Ente gestore Riserva Naturale Regionale di Valpredina, Oasi WWF
- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione
- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale:
 - Associazioni ambientaliste riconosciute
 - Associazioni delle categorie interessate (ConSORZI di bonifica e irrigazione, Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni venatorie, Ambiti Territoriali di Pescatori)
 - Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 D.Lgs. 152/2006 (Ordini Professionali);
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

in data 20 aprile 2012 è stata convocata la prima conferenza di valutazione

in data 20 dicembre 2013 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale.

3. CONTRIBUTI RICEVUTI E PARERI ESPRESSI

Si sintetizzano, di seguito, i contenuti di ciascuna istanza e si formulano le relative controdeduzioni redatte dal tecnico incaricato alla redazione della V.A.S. del Piano di Indirizzo Forestale.

1) Dr. Agr. Gianfrancesco Ruggeri:

Sintesi del contenuto delle istanze:

- a) proposta di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta in ambito estrattivo e di valore limite drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole di cui all'art. 22 del regolamento di attuazione;
- b) proposta di introdurre un limite massimo di superficie boschiva trasformabile per trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta in ambito urbanistico di valore limite drasticamente inferiore a quello indicato per le trasformazioni agricole di cui all'art. 22 del regolamento di attuazione e che sia previsto un valore massimo per singolo intervento pari al 7,5% del valore limite di superfici trasformabili.

Controdeduzioni tecniche: proposta irricevibile dal punto di vista metodologico e concettuale

- a) *le trasformazioni da realizzarsi in ambito estrattivo sono già regolamentate dallo specifico Piano Cave della Provincia di Bergamo, pertanto si è valutato di fare riferimento alla pianificazione di settore;*
- b) *le trasformazioni da realizzarsi in ambito urbanistico sono già regolamentate dagli specifici strumenti urbanistici comunali (PGT - PRG), pertanto si è valutato di fare riferimento alla relativa pianificazione di settore.*

Peraltro va sottolineato come complessivamente le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta, sia di natura urbanistica, sia di natura estrattiva in previsione determinano, nel periodo di valenza del Piano al massimo, 13,02 ha di trasformazioni boscate pari allo 0,20% della superficie boscata a fronte dei 60 ha previsti per le trasformazioni areali a finalità agricola e rappresentando dunque al massimo circa il 21,7% di quelle areali previste per fini agricoli. Le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta sono dunque nel caso specifico già drasticamente limitate per natura intrinseca previsionale, non necessitano quindi l'introduzione di limiti massimi.

2) ARPA - Dipartimento Bergamo:

Sintesi del contenuto della istanza: proposta ricevibile

- a) Integrare il regolamento di attuazione inserendo nell'art. 26 l'elenco delle specie arboree ed arbustive effettivamente utilizzabili, indicando le specie tipiche delle aree interessate dal PIF, tra quelle previste dall'appendice 2 della dgr 675/2005.

Controdeduzioni tecniche:

- a) **Si prende atto di quanto formulato e si provvede alla relativa integrazione, con esclusione delle specie non consone alle condizioni ambientali del territorio.**

3) Sig. Calegari Franco:

Sintesi del contenuto della istanza:

- a) Mantenere la definizione del terreno di proprietà, come determinato nella precedente classificazione.

Controdeduzioni tecniche: proposta irricevibile

- a) **L'evidenziazione in cartografia del PIF degli attuali usi del suolo, non determina una modifica della qualità colturale catastale, ne può costituire un automatico aggiornamento della stessa. Restituisce solo la lettura dello stato di fatto attuale dei luoghi, secondo quanto rilevato.**

4) Sig. Bettoni Cesare

Sintesi del contenuto della istanza:

- a) Classificare le aree di proprietà indicate, quali aree agricole non boscate.

Controdeduzioni tecniche: proposta irricevibile

- a) **L'evidenziazione in cartografia del PIF degli attuali usi del suolo, costituisce solo la lettura dello stato di fatto attuale dei luoghi, secondo quanto rilevato dall'interpretazione di ortofoto digitali integrate con rilievi diretti a terra. A seguito di ulteriori verifiche derivanti dall'osservazione analitica dei dati storici relativi alla copertura vegetazionale dell'area indicata (fonte: Ortofoto digitali a diverse soglie storiche del Portale Ministero dell'Ambiente), si ritiene corretta la valutazione effettuata in sede di proposta di PIF.**

5) Provincia di Bergamo - Servizio ambiente:

Sintesi del contenuto delle istanze:

- a) proposta di rendere omogenei i tre PIF presenti sul territorio della Comunità Montana;
- b) fare riferimento al nuovo piano faunistico venatorio ed al piano di miglioramento ambientale a fini faunistici e coordinarsi con il piano intercomunale di emergenza vigente, appurandone la compatibilità;
- c) si raccomanda di porre specifica attenzione alla possibilità di assumere criteri di gestione sostenibile della risorsa forestale.

Controdeduzioni tecniche: proposte ricevibili

- a) **Si prende atto di quanto formulato;**
- b) **Si prende atto di quanto formulato;**
- c) **Si prende atto di quanto formulato.**

- 6) **Regione Lombardia - Direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile:** Decreto del dirigente della struttura valorizzazione aree protette e biodiversità della Regione Lombardia n. 3817 del 08.05.2014, prot. n. 4314 del 22.05.2014, per la Valutazione di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale, con cui si esprime valutazione di incidenza positiva, con prescrizioni

Sintesi del contenuto delle istanze:

- a) Inserimento nella tavola 6 "Vincoli legati alla presenza di aree sottoposte a specifica tutela" l'area di rispetto del SIC Valpredina-Misma, accordando i limiti con l'Ente gestore;
- b) Estendere la destinazione selvicolturale naturalistica a tutti i boschi ricadenti nelle fasce di rispetto del SIC Valpredina e Misma
- c) Inserire nella tavola 13/c le superfici riguardanti le zone di protezione sulle rotte migratorie, Oasi di protezione della fauna, Zone di ripopolamento e cattura individuate dal piano faunistico provinciale;
- d) Modificare l'art. 9 del regolamento di attuazione, così come indicato;
- e) Modificare l'art. 23 del regolamento di attuazione, così come indicato;
- f) Integrare l'art. 6 del regolamento di attuazione, così come indicato;
- g) Le trasformazioni del bosco dovranno evitare la frammentazione delle superfici forestali e le edificazioni dovranno porsi preferibilmente in continuità alle aree già edificate;
- h) La V.A.S.P. dovrà essere adeguatamente regolamentata;
- i) Le varianti sostanziali al PIF dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di incidenza;
- j) Le prescrizioni di cui sopra dovranno essere recepite dal PIF.

Controdeduzioni tecniche:

- a) **Si prende atto di quanto prescritto e si procede con l'aggiornamento della "versione" del PIF (Relazione, Regolamento di Attuazione e Cartografia) dovuto in virtù delle disposizioni prescrittive contenute nel suddetto Decreto della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia n. 3817 del 08.05.2014 avente per oggetto "Valutazione di incidenza del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Laghi Bergamaschi, Area Val Cavallina, (ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.).**

4. SCELTA ADOTTATA DAL PIF E ALTERNATIVE/STRATEGIE DI SVILUPPO

Per quanto attiene alla scelte in merito alla metodologia che ha ispirato la redazione del PIF, ci si è attenuti ai dettami normativi vigenti (L.R. 31/2008) ed ai criteri per la redazione dei PIF (D.G.R. 7728/2008).

Per quanto attiene invece alla considerazione di eventuali proposte alternative, per implicita ed intrinseca caratterizzazione del PIF, quale strumento di pianificazione del territorio forestale, nonché in relazione ai caratteri e parametri territoriali-forestali costitutivi del territorio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina, non sono emerse strategie alternative rispetto a quelle delineate in seno al PIF, che hanno privilegiato il raccordo con le strategie e le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la definizione di una sostenibile e coerente integrazione tra le politiche di pianificazione urbanistica e le politiche di tutela e gestione delle risorse territoriali extraurbane.

5. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

La valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione del PIF sul territorio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi - Area Val Cavallina e sull'ambiente in generale è stata effettuata nell'ambito del Rapporto Ambientale; il rapporto ha sostanzialmente evidenziato che non sono previsti sostanziali effetti negativi sull'ambiente; la valutazione è stata

comunque effettuata mediante l'utilizzo di matrici che hanno consentito di verificare l'interazione tra le Azioni di piano (che di fatto designano le strategie "operative" a favore del comparto agro-forestale) e le diverse Componenti ambientali. Le componenti analizzate sono le seguenti:

- AMBIENTE
- PAESAGGIO
- TERRITORIO
- POPOLAZIONE

Gli effetti derivanti dall'attuazione del piano sulle suddetti componenti sono stati sinteticamente descritti secondo i seguenti indici qualitativi:

- POSITIVO
- INDIFFERENTE
- NEGATIVO

Le analisi condotte hanno evidenziato che sostanzialmente l'attuazione del piano sull'ambiente determina sostanzialmente effetti positivi o comunque non ha nessuna ricaduta significativa in termini negativi.

6. CONSIDERAZIONI IN MERITO AL PARERE AMBIENTALE MOTIVATO

Il parere ambientale motivato si è concluso con parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano di Indirizzo Forestale

7. MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Per quanto attiene al monitoraggio del PIF sono stati proposti una serie di indicatori numerici e/o qualitativi che consentono una oggettiva verifica in merito all'attuazione e al raggiungimento degli obiettivi prefissati; la cadenza di rilevazione di tali indici è triennale.

Tali indicatori proposti sono abbinati alle azioni di Piano, in modo da verificare l'effettiva attuazione delle proposte progettuali del PIF.

Loveve, 04 marzo 2015

L'Autorità Competente
Il dirigente responsabile dell'area
agricoltura e gestione del territorio
Dr. For. Silvano Fusari

VISTO:

L'Autorità Procedente
Il Presidente
Dr. Avv. Alessandro Bigoni

